

# Valditara all'inaugurazione di Didacta 2024, le sue parole...

21 Marzo 2024

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha presenziato all'inaugurazione Didacta 2024. La fiera ha l'obiettivo di favorire il dibattito sul mondo dell'istruzione tra gli enti, le associazioni, le aziende, gli imprenditori al fine di creare un luogo proficuo di incontro. "Ci vuole didattica innovativa, che coinvolga i giovani. Non temo l'intelligenza artificiale", queste le parole di esordio di Valditara all'inaugurazione. "La scuola che ho in mente mette al centro la persona. Credo in due valori forti nella scuola: libertà e lavoro. Libertà perché gli studenti devono diventare indipendenti e la scuola deve fornire loro le basi per farlo. Lavoro: si stanno aggiungendo molti altri ragazzi iscritti alla sperimentazione 4+2. Non temo l'intelligenza artificiale se governata dall'uomo, se c'è sempre il docente al centro perché non dobbiamo mai perdere la visione di una scuola umanizzata". Valditara ha anche parlato del protocollo firmato con l'ordine degli psicologi. Uno psicologo in ogni scuola al momento sarebbe oneroso, dichiara il ministro; l'idea sarebbe di partire da presidi territoriali al servizio di studenti e docenti. E' necessario supportare gli studenti ma anche i docenti che svolgono un lavoro particolarmente difficile. Non bisogna dimenticarsi del burnout.

Durante A. M. Cristina

---

# RPD, SENTENZA TRIBUNALE DI FOGGIA 575/ 2024

21 Marzo 2024

Una docente agiva in giudizio per ottenere il pagamento della retribuzione professionale docenti (RPD), ex art. 7 CCNL 31-8-1999, in ragione del servizio prestato in forza dei contratti a tempo determinato stipulati con il Ministero. Trattasi di una componente salariale non collegata a particolari modalità di svolgimento della professione docente, ovvero non è necessario fare ore aggiuntive, progetti, svolgere particolari funzioni, etc. La ricorrente ricorreva in giudizio in quanto lamentava di non avere percepito, nel tempo durante il quale ha svolto la propria attività di insegnamento in virtù di contratti a tempo determinato (supplenze brevi), la retribuzione professionale docenti, invece riconosciuta ai colleghi di ruolo ed a quelli titolari di supplenze annuali (sino al termine dell'anno scolastico o delle attività scolastiche). Il Tribunale di Foggia con sentenza 575/24, ha accolto la tesi di parte ricorrente che ha trovato riscontro nella Giurisprudenza di merito e, di seguito, in quella di legittimità (tra le altre Cass. civ. Sez. lavoro, Sent., 16-12-2019, Cass. 20015/2018) che, valorizzando il principio di non discriminazione e le disposizioni contrattuali che si riferiscono alla funzione docente, ha ritenuto di dovere riconoscere il diritto dei supplenti "temporanei" a percepire, in proporzione ai giorni o mesi di supplenza (breve) prestata, la retribuzione professionale docenti. Si tratta di questioni che oramai si stanno consolidando in sede giudiziaria in quanto **non può più esserci disparità di trattamento.**

Durante A. M. Cristina

---

# Al Nord pochi docenti di sostegno

21 Marzo 2024

Mancano insegnanti, soprattutto di sostegno, nelle scuole del Nord Italia. Il problema è noto. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara assicura che si sta lavorando ad una soluzione articolata.

*Lo squilibrio tra domanda e offerta è una questione annosa, ha dichiarato Valditara in una intervista ad un noto giornale. La soluzione non può che essere articolata su più piani.*

*Tra le ipotesi in campo, il ministro pensa a più incentivi, non solo di carattere economico, che renda più attrattiva la professione soprattutto nelle realtà dove il potere reale d'acquisto dei salari è più basso. Un esempio: l'estensione degli incentivi (già previsti) per le scuole di montagna.*

*Occorre poi intervenire anche sul fronte della formazione per la specializzazione sul Sostegno per bilanciare lo squilibrio esistente sul territorio in quanto a presenza di corsi universitari. Sono in programma, conclude il ministro, diversi incontri con il Ministero dell'università e anche con Indire per incrementare i corsi di specializzazione sul sostegno per chi risiede al Nord.*

*Durante A. M. Cristina*

---

# BOZZA DDL SEMPLIFICAZIONI, MOLTE NOVITA' SCUOLA

21 Marzo 2024

La bozza del DDL Semplificazioni, atteso al prossimo Consiglio dei Ministri, contiene una serie di novità anche per la scuola. Stretta forte sui famosi diplomifici, misure specifiche per arginare un problema serio: ovvero scuole paritarie che consentono agli studenti di recuperare anni scolastici in tempi brevi, spesso senza un adeguato percorso formativo. Lo aveva annunciato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditara, che non sarebbero stati più tollerati fenomeni distorsivi del sistema scolastico, di cui le paritarie fanno parte. Alcune regioni, in testa Campania e Lazio, hanno visto truppe di studenti superare fino a 4 anni in 1, e diplomarsi in una scuola distante anche centinaia di chilometri dalla propria residenza attuale. Le nuove disposizioni prevedono: massimo due anni in uno. Gli studenti potranno recuperare al massimo due anni scolastici in uno, sostenendo gli esami di idoneità. E se l'esame di idoneità si riferisce a due anni di corso, la commissione d'esame dovrà essere presieduta da un presidente esterno all'istruzione scolastica, nominato dall'Ufficio Scolastico Regionale. Indi con decreto del Ministero dell'Istruzione saranno definite le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità nonché le misure di vigilanza per garantire il corretto svolgimento. Ancora, il Registro elettronico obbligatorio: tutte le scuole paritarie dovranno dotarsi di registro elettronico per annotare le presenze degli allievi fin dall'inizio della mattinata. Di quinte collaterali, cioè prive del percorso degli anni precedenti, le scuole paritarie ne potranno costituire al massimo solo una per indirizzo. L'obiettivo è quello di contrastare fenomeni distorsivi del sistema scolastico.

Durante A. M. Cristina

---

# Concorso scuola, boom di rinunce: l'esercito dei precari e i viaggi da Sud a Nord.

21 Marzo 2024

Sui posti di sostegno, per esempio, in diverse zone italiane, specialmente al Nord, il concorso scuola 2024 si preannuncia inefficace per la copertura delle cattedre. E' boom di rinunce, e i precari saranno, con ogni probabilità, molto numerosi anche per il prossimo anno scolastico.

La questione è semplice: per i posti di sostegno, **in molti casi, si sono presentati al concorso un numero inferiore rispetto al contingente messo a disposizione per questa procedura concorsuale**, che ha visto il via, con le prove scritte, proprio nei giorni scorsi.

In **Piemonte**, per esempio, alla scuola dell'**Infanzia** contiamo 39 candidati per 232 posti, mentre alla **Primaria 48 per 1.357**. In **Emilia Romagna**, i candidati per la primaria sono **88 per 761 posti**. Di contro, nelle regioni del Sud troviamo i 15 posti per la **Sicilia nell'Infanzia** che saranno contesi da **1.299 candidati e i 51 posti** alla Primaria da ben 3.300 candidati. La punta massima la si trova alla **Secondaria dove 31 posti saranno contesi da 5.538 candidati**, seguita dal **Lazio** con 216 posti alle Superiori che saranno contesi da 5mila 111 candidati.

Durante A. M. Cristina

---

# Chi lavora a scuola è sottoposto a stress e rischi infortuni, numeri in aumento

21 Marzo 2024

Lavorare a scuola stanca molto. È di poche settimane fa l'allarme lanciato dall'OCSE che ha registrato numeri in aumento di docenti vittime di burnout. Da ricerche e statistiche recentissime, risulta che, nell'ultimo decennio, tra gli insegnanti si sono registrati più di 100 suicidi, con prevalenza al Sud e tra i 50enni. Inoltre, il lavoro a scuola si dimostra anche "pericoloso", lo conferma anche l'Inail, che ha pubblicato in questi giorni, il "Dossier donne 2024", focus sull'andamento al femminile di infortuni sul lavoro e malattie professionali, elaborato dalla Consulenza statistica dell'Istituto, in base ai dati (provvisori) del biennio 2022-2023 ed a quelli consolidati del quinquennio 2018-2022. Per quanto riguarda gli infortuni nelle scuole, nel dossier si evidenzia che con l'uscita dall'emergenza sanitaria da Covid e la drastica riduzione della didattica a distanza, il numero delle denunce di infortunio in ambito scolastico ha ripreso a salire: nel 2022 sono stati denunciati oltre 19.000 infortuni occorsi ad insegnanti delle scuole pubbliche e private. Il dato non sorprende, vista l'alta presenza delle donne docenti.

Riguardo alla violenza sulle donne, che nella scuola sono l'82%, nel dossier si sottolinea che le lavoratrici vittime di aggressioni o violenze (per esempio nella sanità da parte di pazienti o dei loro familiari nei confronti di operatori sanitari, o da studenti o parenti nei confronti degli insegnanti) rappresentano nel 2022 il 2,6% di tutti gli infortuni femminili avvenuti in occasione di lavoro,

riconosciuti dall'Inail. Tra queste, oltre il 44% svolge professioni sanitarie e assistenziali. Seguono specialiste dell'educazione e della formazione (6,1%), insegnanti di scuola primaria (5,1%) e impiegate postali (4,7%). Non è più possibile far finta di nulla di fronte a un burnout sempre più prevalente.

Lavorare a scuola, tra tensioni, stress, aggressioni sempre più all'ordine del giorno, rischi di infortuni crescenti, porta a riflessioni profonde e chiama ad un tavolo di confronto con le istituzioni. La CONFIL e CONFIL-FILPI auspicano che tutto ciò avvenga quanto prima.

Quella del malessere psicologico di chi lavora a scuola è una condizione che ha origine anche nel precariato protratto per anni e anni, negli stipendi bassi soprattutto rispetto alla media europea, senza indennità come assegnate in altri comparti di lavoro, nella mancata possibilità di passaggi professionali o di avanzamento di carriera come avviene in altri settori pubblici e privati; nei pochi scatti di bassa rilevanza economica; negli ambienti lavorativi di edilizia scolastica, ahimè non adeguati se non addirittura fatiscenti; nelle scarse motivazioni che fanno dell'insegnamento una professione sempre più difficile e mal riconosciuta.

Durante A. M. Cristina

---

## **L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, DA RISCHIO IN RISORSA...**

21 Marzo 2024

Dati che fanno riflettere: 18 studenti su 23 di terza media utilizzano l'intelligenza artificiale per scrivere i compiti a

casa, si parla di un uso spropositato di chatGPT, un chatbot gratuito in grado di rispondere ad ogni tipo di domanda con un'eloquenza sorprendente. Una cosa che, se da un lato fa storcere il naso, dall'altro evidenzia come l'intelligenza artificiale stia cambiando le regole, in molti ambiti, soprattutto in quello scolastico. Interessante il parere, rilasciato durante un'intervista, del professore **Paolo Ferri, ordinario di Tecnologie della formazione all'Università Milano- Bicocca**. *Non è più il caso di dare testi compilativi come "compiti a casa". L'intelligenza artificiale, infatti, è in grado di riprodurre il linguaggio umano in modo sempre più fedele, rendendo difficile distinguere un elaborato scritto da uno studente da uno scritto dall'IA (Ferri).*

Secondo Ferri, la chiave è trasformare l'IA da rischio in risorsa. *Proviamo ad usarla in classe e valutare non tanto le risposte che fornisce, quanto piuttosto le domande che le vengono poste dagli studenti (Ferri).* Per utilizzarla in maniera produttiva, con discernimento, non in maniera grossolana, infatti, servono persone competenti, in grado di fare le domande giuste. **Un'altra strada da percorrere è quella di puntare sulle esperienze dirette degli studenti.** In buona sostanza, il messaggio del professore verte sul fatto che i compiti da svolgere a casa *dovrebbero essere "ripensati" per focalizzarsi proprio sulle esperienze live, ad personam dei ragazzi, e poi più verifiche in classe di ciò che gli studenti fanno come "compiti a casa", meglio ancora se oralmente.*

Durante A. M. Cristina

---

# TRA OPPORTUNITA' E CRITICITA', IL SISTEMA SCOLASTICO NAZIONALE

21 Marzo 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha parlato delle opportunità e delle criticità che caratterizzano il sistema scolastico nazionale, con particolare attenzione alle disparità territoriali e agli aggiustamenti salariali del personale docente. Il Ministro ha evidenziato un buon salto di qualità circa la posizione dei docenti italiani nelle graduatorie europee. Secondo i dati **Invalsi**, l'Italia ha superato nazioni come **Francia, Portogallo, Finlandia e Svezia** in termini di retribuzione dei docenti, adeguata al costo della vita. Il Ministro non ha trascurato anche le criticità che affliggono il sistema, in particolare, ha sottolineato come il **costo della vita**, significativamente elevato in alcune città come Milano, Roma, Torino, Firenze, rispetto ad altre aree più provinciali, stia creando disparità e difficoltà notevoli per il personale docente. Tale situazione risulta in un vero e proprio **"paradosso"**, in quanto docenti potenzialmente qualificati, per posizioni di ruolo, rinunciano a queste opportunità per restare in aree dove il costo della vita è più gestibile. In risposta a questa problematica, Valditara ha parlato di **iniziative**, di piani atti a mitigare gli effetti di queste disparità; indi misure specifiche anche per incentivare l'assunzione e il mantenimento di posizioni in aree particolari, come le zone montane. Valditara sottolinea una volontà di "incontro" e collaborazione con i **sindacati** per affrontare queste "sfide" in modo costruttivo. La CONFIL e la CONFIL-PILPI sono sempre aperte al dialogo, alla ricerca di soluzioni condivise e proficue per tutti i lavoratori/lavoratrici nell'ottica di garantire un futuro

brillante e più stabile al sistema lavoristico ed educativo italiano.

Durante A. M. Cristina

---

# BOOM DI ISCITTI AI LICEI, LA RIFORMA DEI TECNICI-PROFESSIONALI POTREBBE INVERTIRE IL TREND?

21 Marzo 2024

Anche quest'anno, il liceo è protagonista indiscusso delle iscrizioni a scuola per l'anno 2024/2025. Tuttavia, l'istruzione tecnica e professionale registra una crescita che, nell'ottica del Ministro Valditara, potrebbe aumentare sempre di più nei prossimi anni, alla luce della nuova riforma.

Per il momento, dunque, il **liceo** resta la scuola più scelta dai ragazzi. Quest'anno è stato totalizzato il **55,63%** delle preferenze totali.

I licei godono di "buona salute", dunque, anche se il **classico** continua a scendere nelle preferenze (5,34%), mentre in ottima forma sono gli indirizzi di **liceo scientifico** che totalizzano il 25,59% del totale. Una parabola discendente, quella del classico, che però non deve destare particolari preoccupazioni. **Il problema del liceo classico è la sua rigidità.** Un curriculum poco flessibile che non si adatta alle esigenze degli studenti di oggi, più orientati verso materie scientifiche e linguistiche moderne.

L'unico modo, secondo gli addetti ai lavori, per rilanciare il liceo classico, è non fossilizzarsi su un modello di scuola obsoleto. La chiave per il futuro è una scuola flessibile, multidisciplinare e capace di appassionare gli studenti.

*“È una scuola che prepara ad intraprendere ogni via, offrendo una solida base formativa. Purtroppo, i dati sulle iscrizioni per il prossimo anno scolastico evidenziano un calo di questa tipologia di scuola, soprattutto al Nord. Al Centro-Sud, invece, il Liceo Classico regge ancora. Per questo motivo, intendiamo proporre dei progetti per rimettere lo studio del latino nelle scuole secondarie inferiori. Non possiamo permettere che vada dispersa la tradizione di una scuola così importante, che ha formato intere generazioni della classe dirigente” (Frassinetti, sottosegretaria all’Istruzione e al Merito).*

In crescita gli istituti Tecnici e i Professionali, che mostrano una tendenza in positivo: i primi rilevano il 31,66% (contro il 30,9% dello scorso anno) e i secondi il 12,72% (contro il 12,1 % dello scorso anno) delle iscrizioni. La Riforma fortemente voluta da Valditara potrebbe invertire il trend? Staremo a vedere la sperimentazione della Riforma Valditara.

Durante A.M. Cristina

---

**MOBILITA' DOCENTI 2024/2025  
DAL 26 FEBBRAIO 2024, CHI**

# PUO' PRESENTARE DOMANDA?

21 Marzo 2024

Così come previsto dall'ordinanza ministeriale del 23 febbraio 2024, al via le procedure di mobilità del personale docente per l'anno scolastico 2024/2025.

La domanda va presentata dal 26 febbraio 2024 al 16 marzo 2024. Gli adempimenti di competenza degli uffici periferici del Ministero saranno chiusi entro il 23 aprile 2024. Gli esiti della mobilità saranno pubblicati il 17 maggio 2024.

La domanda va compilata e inoltrata sul portale del Ministero dell'Istruzione, nella sezione dedicata alle **Istanze on line**. Per accedere a Istanze on line occorre essere registrati all'area riservata del Portale ministeriale. Ricordiamo che si può accedere anche con le credenziali SPID. La domanda deve essere inoltrata entro il termine ultimo fissato dall'ordinanza. Entro tale termine l'aspirante può sempre modificarla, anche se già inoltrata. Chi può presentare domanda? Docenti assunti a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2022/23 o precedenti, che per l'anno 2023/2024 non hanno presentato domanda di mobilità o l'hanno presentata ma non hanno ottenuto nessun movimento; docenti che hanno presentato domanda all'interno della provincia di titolarità ed hanno ottenuto una scuola fuori dal comune di titolarità esprimendo il codice sintetico "comune" o "distretto" nella domanda; docenti che hanno presentato domanda in altra provincia ed hanno ottenuto una scuola attraverso l'espressione del codice sintetico "comune" "distretto" o "provincia" indicato nel modulo domanda.

Durante A. M. Cristina